

La Scuola Superiore Sant'Anna è nata come struttura residenziale collegiale per accogliere giovani di particolare talento e nel tempo ha mantenuto viva questa vocazione, dedicandosi a un costante adeguamento delle strutture nelle quali accogliere i suoi allievi.

Questa considerazione è alla base della filosofia che ha portato alla stesura del progetto e alla realizzazione del complesso edilizio di via del Giardino. L'adeguamento della capacità ricettiva della Scuola Superiore Sant'Anna costituisce una condizione essenziale per rafforzare la sua capacità di attrazione dei giovani dotati di particolare talento, sui quali investire per creare la nuova classe dirigente che guiderà l'Italia.

Nelle ultime edizioni del concorso per entrare alla Scuola Superiore Sant'Anna come allievo ordinario, il numero di quanti hanno richiesto di partecipare è salito in maniera costante, arrivando a superare gli ottocento. Un numero così elevato rappresenta un'indubbia garanzia per la scelta degli allievi migliori, ma presenta altresì una difficoltà. Il continuo aumentare dei concorrenti ha finito per creare un rapporto non proporzionato tra la capacità di attrazione della Scuola stessa e il numero dei posti messi a concorso. L'apertura del complesso di via del Giardino permetterà alla Scuola di ampliare la sua offerta residenziale e, pertanto, di aumentare il numero degli allievi, tutti di particolare talento, che frequenteranno i suoi corsi e che, un domani, potranno mettersi a servizio del "sistema Paese", per contribuire al suo sviluppo.

La realizzazione di questo complesso costituisce un'innovazione anche per l'integrazione tra Scuola Superiore Sant'Anna e Scuola Normale Superiore. Per la prima volta le due Scuole di eccellenza hanno realizzato una struttura collegiale in comune, il cui significato è così importante da costituire una tappa fondamentale nel loro processo di sviluppo e di continuo avvicinamento. Il ritrovarsi insieme, per le due Scuole, costituisce un modo per valorizzare il senso della loro missione originaria, ma anche un passo verso l'integrazione a cui guardare per il potenziamento ulteriore della loro missione come centri di formazione di eccellenza.

Infine, mi è gradito esprimere un ringraziamento particolare all'impresa Rota e a quanti, all'interno e all'esterno della Scuola Superiore Sant'Anna, hanno offerto le loro professionalità per portare a termine un intervento edilizio che, per il modo in cui è stato concepito, potrà diventare un punto di riferimento per l'edilizia universitaria.

Riccardo Varaldo

Presidente della Scuola
Superiore Sant'Anna di Pisa

L'apertura del nuovo collegio «Alessandro Faedo» di via del Giardino rappresenta per la Scuola Normale Superiore un traguardo importante. Sin dalla sua fondazione da parte di Napoleone I nel 1810, la Normale ha sempre avuto un carattere collegiale: tale fu la sua prima sede nel convento di San Silvestro (da pochi anni riassegnato dallo Stato alla nostra Scuola in uso perpetuo), tale fu da subito la rifondata Scuola Normale del Granducato, che in seguito a morte proprio di Leopoldo II ebbe la sua sede nello storico Palazzo della Carovana in piazza dei Cavalieri (già Palazzo degli Anziani della Pisa comunale e marinara). A quel primo collegio (maschile) si aggiunse nel 1958 il collegio «Domenico Timpano» (femminile), in Lung'Arno; e più tardi, destinato il Palazzo della Carovana a studi di docenti, strutture della Direzione, dell'amministrazione e della biblioteca, si vennero costituendo i collegi «Alessandro D'Ancona», «Enrico Fermi» e «Giosuè Carducci». Nell'ambito della Scuola Normale cade infine da alcuni anni (per convenzione con la Fondazione Puteano), l'antico Collegio Puteano, istituito dall'arcivescovo di Pisa Carlo Antonio Dal Pozzo nel 1604 è ora adibito a centro di alta matematica e a foresteria della Scuola.

La struttura collegiale della Normale non fu una scelta casuale, e meno ancora lo è la costante politica della Scuola, che sulla residenza dei propri allievi in collegi ha sempre puntato. In un luogo di formazione d'élite, intensa e fondata in primo luogo sul capillare scambio di idee, su una sorta di "mutua educazione" fra maestri e discepoli, fra gli studenti più avanzati e gli ultimi arrivati, fra i cultori delle Scienze e quelli delle Lettere, la condivisione di una vita comune, quale solo un collegio può garantirla, è essenziale; e perciò è da sempre consustanziale all'immagine stessa della Scuola. Esperienza umana e formazione scientifica si intrecciano in Normale in modo inestricabile, facendone quella scuola di vita su cui tanto ha insistito il suo allievo più illustre, il Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Per alcuni decenni, dal 1931 al 1967, alla Scuola Normale Superiore fecero capo anche il Collegio «Mussolini per le scienze corporative» e il «Collegio Nazionale Medico», poi fusi nel Collegio «Medico-Giuridico»: e fu, quello, il primo nucleo dal quale si sarebbe più tardi costituita una Scuola Superiore sorella della Normale, la Scuola Superiore Sant'Anna. Il collegio «Alessandro Faedo» di via del Giardino, in quanto edificato e gestito in comune dalle due Scuole pisane, rappresenta però non tanto un ritorno alle origini, quanto l'inizio di una nuova fase, in cui le due Scuole riaffermano la propria missione comune, quella della formazione di alta qualità, e si ripromettono di favorire la crescita civile, culturale e morale dei propri allievi anche incoraggiando il crearsi di un comune ambiente di vita e di studio.

La dedica di questo nuovo collegio ad Alessandro Faedo, normalista e poi rettore dell'Università di Pisa, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e senatore, non ha nulla di casuale. Essa vuol riconoscere non solo i meriti di un ottimo matematico che seppe farsi eccellente organizzatore culturale, ma in Alessandro Faedo individua anche uno dei molti legami storici fra le due Scuole: come era stato Giovanni Gentile, normalista e direttore della Normale, ad annettere alla sua Scuola i collegi Giuridico e Medico, così fu il normalista Alessandro Faedo che fortemente volle promuovere la creazione a Pisa di una seconda Scuola Superiore per la formazione dei giovani nelle discipline che in Normale non erano rappresentate. È perciò giusto che nel nome di Alessandro Faedo, a cui tanto deve la cultura italiana e in particolare Pisa, si inauguri una nuova fase nella vita comune delle due Scuole e dei loro allievi.

Salvatore Settis
Direttore della Scuola
Normale Superiore di Pisa